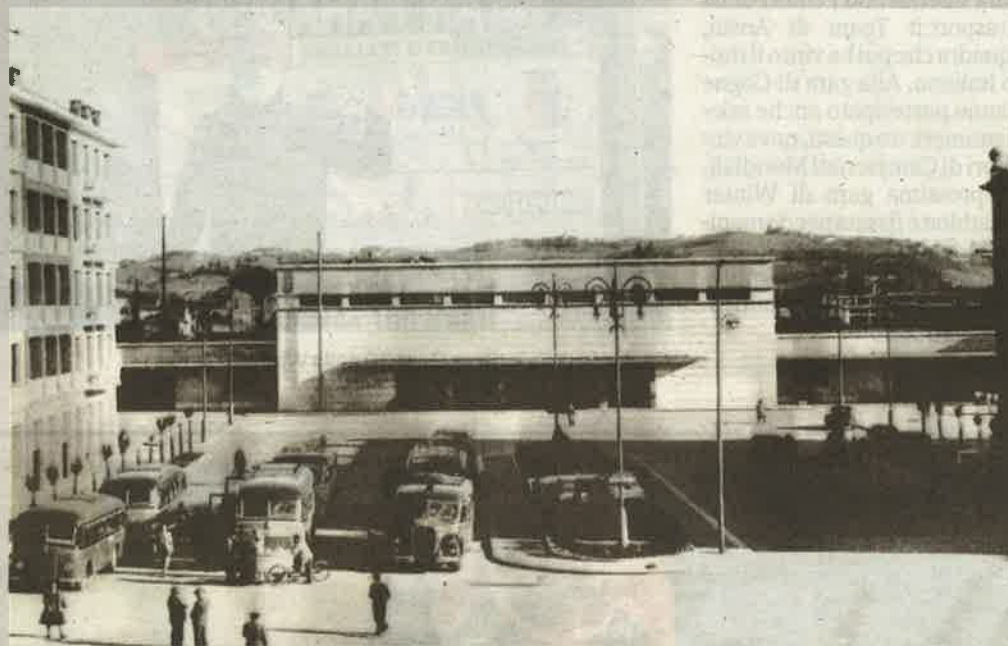




DOPPIOCLIC

PIPPO SACCO



La neonata piazza Marconi

Come si presentava piazza Marconi nel 1948 lo si vede nella cartolina di Franco Semenzin, tratta da uno dei suoi calendari che realizza a favore della Croce Verde di Montemagno. L'attuale stazione ferroviaria fu inaugurata il 28 ottobre '41 e prospettò sulla piazza da poco realizzata e intitolata a Marconi nel '39. In precedenza via Cavour continuava fino alla vecchia stazione, dove si allargava un po' diventando piazza Savona.

Nel '37 si decise di sistemare tutta quella zona. Fu demolito il grande fabbricato a sinistra (che ospitava l'albergo ristorante e bar Alfieri, trasferitosi in via Ospedale) e furono abbattuti gli alti platani. Nell'immediato dopoguerra furono realizzate le aiuole al centro con gli alberi e la fontana a forma di coppa di spumante, mentre sorse il grande condominio che risvolta anche in via Artom. Fu anche realizzata la stazione delle autolinee, dove trovarono posto quelle vecchie «corriere» che si vedono parcheggiate in piazza Marconi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRESCHI DI STAMPA

ENZO ARMANDO

Dalla Rsa di San Damiano quei soli capaci di brillare

Ci sono testimonianze che solo le parole scritte possono fissare per sempre prima che se ne smarrisca il ricordo. «I soli stanno soli e fanno luce» (Tipografia Baima-Ronchetti, 180 pp., 15 euro) a cura di Eliana Gai, assolve a questo compito. L'opera in copertina di Eugenio Guglielminetti dal progetto «Nel cuore della differenza» nobilita questa raccolta, una polifonia di voci diventata testimonianza scritta e fotografica che ha coinvolto gli ospiti di una casa di riposo di San Damiano nel 2020.

È un racconto corale perché mette insieme i pensieri di scrittori, medici, insegnanti, filosofi, architetti, poeti e gli anziani della residenza in un periodo storico contrassegnato dalla pandemia che ha giocoforza rivoluzionato le nostre vite e quelle di questi anziani. L'idea di questo libro ha una data precisa: il 12 luglio 2020, quando Eliana Gai ha letto su La Stampa la notizia del progetto dell'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano «Soli oltre il confinamento», una proposta di raccolta di testimonianze rivolta ai Comuni dell'Astigiano nel periodo

I soli stanno soli e fanno luce



AUTORE: Autori vari
TITOLO: I soli stanno soli e fanno luce

dell'emergenza sanitaria per il Covid-19. Questa significativa ricerca va al di là della territorialità, del fatto locale, ma può servire da stimolo al ripensamento degli spazi abitativi comuni nelle Rsa, negli ospedali, nelle scuole, nelle carceri. E poi ci sono loro, i «vecchi», i veri protagonisti ritratti in foto in bianco e nero che hanno dovuto affrontare un enorme dolore emotivo e psicologico dovuto all'isolamento a cui sono stati costretti. Una curiosità per finire: il bellissimo titolo «I soli stanno soli e fanno luce» è ispirato ai versi contenuti in un libricino di Sebastiano Vassalli: «I soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA